

In migliaia ad Imola a vedere la nuova F1-87

Bella e possibile Et voilà, la Ferrari

Automobilismo

Dal nostro inviato

IMOLA - Il fascino della Ferrari è sempre grande, se è vero che ieri cinquemila persone hanno sfidato il freddo di una giornata invernale e si sono date appuntamento all'auto-

una vettura più compatta, più leggera, più stretta e col baricentro più basso rispetto alla «sorella» appena andata in pensione. Della quale conserva poche caratteristiche. Il principio che ha ispirato il progettista Gustav Brunner e il supervisore John Barnard è stato quello della riduzione delle masse. Anzitutto è sparito il cupolone che ricopriva il roll-bar (ora bene in vista). La parte posteriore della vettura, come si dice in gergo, è a Coca Cola, tipo McLaren. E fiancate sono più basse e squadrate con la solita postonatura a ventaglio dei radiatori. Sono invece cambiati gli sfoghi d'uscita dell'aria calda che ora assomigliano molto a quelli della Williams. Brunner e Barnard hanno lavorato molto sulla parte posteriore della vettura per migliorarne l'effetto suolo che tanti problemi aveva suscitato nella passata stagione. La nuova monoposto dovrebbe ora vedere accentuata la motricità in curva e ciò avverrebbe attraverso un diverso collocamento degli sfoghi. L'altolante posteriore rimane sostanzialmente invariato. Molti gli studi effettuati sulle fibre composite che caratterizzano il telaio, mentre le novità più rilevanti sono state date dal cambio longitudinale (da anni la Ferrari montava quello trasversale) e sei marce e dal motore sei cilindri a novanta gradi Allungato anche il «passo». Le sospensioni sono invece di tipo classico con ammortizzatori verticali.



Michele Alboreto e Gerhard Berger posano con la nuova vettura

Ecco le principali caratteristiche tecniche della F1 87. Motore: 1600 Ferrari sovralimentato con due turbocompressori Garrett, n. cilindri: 6 a novanta gradi, n. valvole: 24, cilindrata: cc 1498,43, giri a potenza massima 11 500 potenza massima: Cv 880, n. marce: 6 più Rm, autotelaio in composito: nido d'ape con fibre di carbonio e Kevlar, carreggiata anteriore: mm 1791, carreggiata posteriore: mm 1673, lunghezza: mm 4280, larghezza: mm 2120, altezza: mm 1000 passo: mm 2800, peso (con acqua e olio): kg 542

na sono improntati ad una logica prudenza. «Sembra più bassa», «becheggia» meno dell'anno scorso, il rombo è più buono, le fiancate sembrano più fragili». Piero Lardi Ferrari ha reso noto l'organigramma del team: «i cam» nei suoi tre settori fondamentali: John Barnard sarà il responsabile del comparto aerodinamico telaio; il suo sarà responsabile unico del reparto corse; Brunner dell'ufficio tecnico.

Per vederla, marinata la scuola Barnard curerà ai box Berger

Dal nostro inviato

IMOLA - I tifosi del Cavallino sono venuti fin da Mantova, soprattutto emiliano-romagnoli, del «mutor», non possono permettersi in alcuna maniera di perdere. Se non altro per poterlo raccontare con dovizia di particolari al bar. I primi commenti in tribuna

a Imola è un po' come una prima alla Scala: gli appassionati, soprattutto emiliano-romagnoli, del «mutor», non possono permettersi in alcuna maniera di perdere. Se non altro per poterlo raccontare con dovizia di particolari al bar. I primi commenti in tribuna

Sei gol come macigni sulla squadra friulana ormai retrocessa

Da Zico al calcio-scommesse miserie e splendori di Udine Dal Cin: «Se ci avessero lasciato in B...»

Calcio

Dal nostro inviato

UDINE - Non ci volevano questi sei gol subiti dall'Avellino per sapere che l'Udinese era condannata alla serie B. Questo ultimo clamoroso risultato ha semplicemente fatto capire a tutti quale enorme peso gravasse sulle spalle della squadra fin dall'inizio di questa stagione maledetta. La bella avventura della squadra friulana in serie A, quella che ha fatto vivere grandi sogni e illusioni ai suoi tifosi e finita infatti tra le mani di chi ha indagato sull'ultimo capitolo del calcio scommesse che ha decretato le responsabilità di Vito Corai. Una macchina riversata poi sulle spalle della squadra.

emerge l'ora di Mezza ebbe un rineamento cortese e poi piombò nel medioevo. Di Mezza oggi a Udine non parla più nessuno. I sei gol di domenica non cambiano certo molto il lavoro che il nuovo presidente Pozzo, con Dal Cin a fianco, ha deciso di avviare. «Siamo sicuri che non rappresenta una smobilizzazione ma un eretto momento, frutto anche del peso sulla bilancia nervosa di questa condanna (i nove punti, ndr)

che i giocatori si sono trovati nel club del tifoso e ricordano la grande correttezza degli spettatori in tutte le situazioni, fino alle contestazioni pacifiche e cariche di ironia di domenica quando gli ultras sono andati a fare festa con gli avellinesi. In altri casi si contano dogni e fessu, da noi la gente non lega la propria vita al calcio. Comunque ama l'Udinese, 22mila persone anche domenica senza dimenticare la gente in piazza quando arrivò Zico.

Ma quale lezione trarre da questa vicenda? «È la prova che alla guida della società ci devono essere persone disposte a lavorare per il club, che sappiano dare il programma da seguire e il più serio è quando chi guida un club pensa ai propri interessi», ripete ancora Dal Cin cercando di tagliare nel modo più netto con la gestione Mezza. Oggi l'Udinese è stata raccolta da Pozzo sul fruttuoso al 100% che ha deciso di ristrutturare il lavoro da fare non è poi enorme, ci sono le basi per ripartire dalla serie B, il consenso attorno alla squadra c'è. E a quanto pare ci sono anche i sostegni economici dopo che per anni gli industriali friulani sono stati alla finestra a guardare prima quello che succedeva alla Zanussi e poi ad aspettare che Mezza cedesse.



Gianni Piva

A Milano baci e abbracci tra Pelè e Diego

MILANO - «Storico» incontro ieri a Milano tra il passato e il presente del calcio. Osverosa Pelè e Maradona. L'occasione è stata fornita dalla consegna degli «Oscar mondiali dello sport», una passerella-spettacolo (una delle tante, troppe forse) che ha concentrato i campioni dello sport di ieri e di oggi. Con Pelè e Maradona (giunto peraltro in ritardo e affaticato a Milano) c'erano anche, tra gli altri, l'italiano Nosi, l'elvetico Stefan Sergej Bubka, Nelson Piquet, Stefa Kozdramova, Heike Drechsler. Come diciamo nella pagina della tv, si potranno vedere tutti su Canale 5.

De Sisti andrà via «Ma voglio cadere in piedi»

UDINE - (g. pl.) Fin dal primo giorno Giancarlo De Sisti non aveva cullato illusioni. «Ho deciso di vivere con il giocatore questo terribile campionato, così ho fatto e così continuerò a fare. La sconfitta di domenica è stata dura, un fatto sconfortante, che ha spiegazioni precise. Ma non accuso nessuno. Quando si vive una stagione con addosso questo incubo prima o poi arriva la giornata in cui salta tutto. Personalmente sono sconvolto perché sei gol non li avevo mai presi! Forse per non dover ammettere che la stagione e la sua avventura all'Udinese non aveva un futuro ha scelto di vivere alla giornata. Con la speranza che la salvezza si giocasse quest'anno a quote più basse del solito. Ma così non è stato e i nove punti sono rimasti una palla al piede impossibile da trascinare. «Se dobbiamo affogare affoghiamoci insieme», ha detto ieri De Sisti mentre a Udine si attendono presto delle decisioni che riguardano anche il tecnico. La nuova presidenza vorrebbe puntare su un nuovo allenatore, su un nome che sia garanzia di esperienza in serie B, ma non tutto è deciso. Intanto De Sisti e la squadra hanno lanciato l'ultima sfida. «Cancellare quei sei gol, salvare almeno la nostra professionalità».



Zico, l'asso brasiliano arrivato a Udine nell'83 e andato via nell'85

Scavolini contro Cibona Finale stregata?

Basket

Dal nostro inviato

NOVI SAD - La Scavolini è giunta in terra jugoslava per la finale di Coppa delle Coppe contro il Cibona di Zagabria forte di un dato di fatto inequivocabile dovrà vedersela con la più forte formazione di basket in campo europeo. Per cui, non ha niente da perdere. Con questo stato d'animo, però, non è detto che non ci possa scappare la sorpresa. «La partita - dice Giancarlo Sacco, il giovane tecnico del pesarese - è difficilissima. Ce ne rendiamo conto. Ma vogliamo giocarsela tutta. Nei quarti la Scavolini fu letteralmente umiliata e ridicolizzata da Drazen ed Aza Petrovic, da Knezo, da Cvjetkovic, da Nakic. Alla fine il Cibona vinse con uno scarto di 24 punti. La squadra jugoslava si impose, su pure per soli due punti, anche nella gara di ritorno a Pesaro, nonostante fosse priva di «mister Europa» Drazen Petrovic e di altri giocatori Aggarrone e Scavolini non è più quella di due mesi fa. Ora la squadra è in forma e, in più, può contare su Davis che, finalmente, ha mostrato tutto il suo valore. La Scavolini non è più soltanto un gruppo di giocatori curati dall'ammiraglia stessa mentre veniva soccorso per una foratura. Conti fermo, Volpi che disette e Argenti che mette le ali sui tornanti decisivi. Van Vleet conserva la maglia di leader.

Tirreno-Adriatico, ancora primo Argentin

Ciclismo

Nostro servizio

FERMO. Bella corsa e stupenda vittoria di Moreno Argentin il campione del mondo abruza dal gruppo per raggiungere Brykt, Giannetti e Colombo sulla salita di Capodarco e poi si produce in un'azione spettacolare che lo porta con le mani al cielo sul cocuzzolo di Fermo. È il secondo successo di Argentin nel Tirreno-Adriatico. Molti attacchi già nelle fasi d'apertura e citazioni per Vignentini, Anderson, Pagnin, Skoda e tutto un'avvicinarsi tam-bureggiante, per intenderci, se Van Vleet, Chioccoli e Calcestrera ringiavano al primo assalto, c'era chi procedeva in sordità, vedi Argentin, Bontempi, Moser, Saranni e Bugno, per esempio. Una situazione che dopo i tornanti di San Gimignano il gruppo di 35 uomini con un margine di 4'52" dietro e il vecchio Moser a suonare le trombe della riscossa e il distacco si riduce fino ad essere annullato quando vediamo in avanscoperta Conti e Volpi. Conti viene fermato dalla guida per tramo e il ragazzo si dispera, racconta che cammina facendo si era appoggiato al fiammingo perché intontito da una ferita alla guancia procuratagli dall'ammiraglia stessa mentre veniva soccorso per una foratura. Conti fermo, Volpi che disette e Argenti che mette le ali sui tornanti decisivi. Van Vleet conserva la maglia di leader.

La Maserati torna alle corse dopo 30 anni

MONZA - La Maserati, dopo un'assenza di 30 anni, torna alle corse in occasione del «mondiale» Turismo Gruppo A, grazie all'iniziativa del «Pro team». La prima prova si svolgerà domenica prossima a Monza. Le due Maserati biturbo, curate da Imberti, avranno al volante Bruno Giacomelli, Armin Hahne, Marcello Gunnella e Mario Hytton. Venerdì prossimo, alle ore 13.30, si svolgerà il «Pro team» presenteranno all'Autodromo di Monza piloti e programma della squadra.

Davis: il Messico schiera 2 riserve, Inglesi infuriati

CITTÀ DEL MESSICO - Inglesi su tutte le furie perché secondo loro il Messico ha fatto un «sgarbo». Negli ultimi due angolari degli «ottavi» di Coppa Davis, a risultato ormai scontato (0-3), i messicani hanno marciato in campo due riserve che poi hanno battuto i titolari della squadra inglese. Il capitano inglese, forse per il capoturno, subì (5-0), ha annunciato che chiederà alla Federazione internazionale la «purificazione del messicano», anche se il Messico aveva regolarmente avvertito in precedenza l'arbitro delle sostituzioni.

Juventus, altra tegola: Laudrup fermo un mese

TORINO - Un'altra tegola sulla Juventus: «Mikl» Laudrup è stato riportato un servizio «stramontato» alla coscia destra, come si pensa dopo essere uscito durante l'Inter-Juventus. L'operazione ha rivelato che si tratta di una «visione muscolare», che costringerà Laudrup a restare fermo per almeno un mese. Considerato che Briacchi verrà qualificato per somma di ammonizioni, domenica contro il Como giocherà Buso.

Hockey su ghiaccio uno storico 58-0 degli australiani

PERTH (Australia) - «Dora in poi gli ammannaci dovranno ripetere il risultato storico ottenuto in una partita di hockey su ghiaccio. L'Australia ha infatti battuto per 58-0 la Nuova Zelanda nella partita valida per il Gruppo D dei mondiali. Il primato precedente apparteneva all'Incontro Canada-Danimarca 47-0 del 1949.

Gli «interessati» al basket sono 7 milioni e mezzo

MILANO - Gli italiani «interessati» al basket sono sette milioni e mezzo, pari al 20% della popolazione di riferimento (17,3 milioni di individui fra i 15 e 65 anni) il 34, di questa «legione» è formato da donne. Queste cifre sono state corollarie al convegno su Basket e sponsor organizzato dalla Lega di serie A (32 società). Erano presenti il presidente della Lega, Gianni De Michelis, ministro del Lavoro; la giunta della Lega; Gilberto Evangelisti, direttore del pool sportivo della Rai; Vittorio Morloni, presidente di Centromarca; Giulio Malgara, presidente dell'Unione pubblicitaria; Armando Cicero, vicepresidente della Publitalia.

IL CALCIO IN EUROPA

Utrecht, tifosi puniti La partita allo stadio ma soltanto in Tv

Sul fronte del calcio internazionale da mettere in grande evidenza l'iniziativa presa dai dirigenti della squadra olandese del Den Haag dell'Aja. A seguito degli incidenti accaduti una settimana prima, in occasione dell'incontro con l'Ajax, che avevano portato alla sospensione della partita, hanno deciso di vietare l'accesso allo stadio ai supporters della squadra ospite. Così domenica scorsa, i tifosi dell'Utrecht sono stati bloccati alla stazione e dirottati allo stadio locale, dove comodamente seduti in tribuna coperta hanno potuto seguire la partita (persa dall'Utrecht per 3-2) attraverso uno speciale collegamento televisivo. Allo stadio dell'Aja il campionato dei 4.500 tifosi del Den Haag è stato irrisolvibile, salvo due casi fortunati prima del calcio di inizio per due ragioni (illegale di arma. Quale società italiana avrà mai il coraggio di prendere una simile iniziativa rinunciando all'apporto del incasso dei tifosi ospiti?). In Spagna il messicano Hugo Sanchez prima di venire ad arricchire la «Legione straniera» del nostro paese, è stato pesantemente insultato dai tifosi. «Sei un giuda», «Sei un seroccone e un traditore». Lui ha risposto con l'unico mezzo che ha a disposizione: una rete (il ventiduesimo centro stagionale) che ha confermato il Real Madrid solitario in testa alla classifica. Liam Brady, dopo lo stile Rozza, appena tornato in Inghilterra ha conosciuto l'amarezza della sconfitta. Il West Ham è stato battuto in casa dal Norwich in Germania al Colonia, «offender» di Schumacher, pareggia in casa con il leader Bayern Monaco. L'Amburg, il più immediato inascoltatore dei bavaresi, incappa in una sonora «scoppola». Lo Schalke 04 che naviga in bassa classifica gli rifila quattro reti. In Francia,



la capitale tagliata fuori irrimediabilmente dalla lotta per lo scudetto, si consola con il derby. Il Paris Saint Germain ha affossato il Racing. La squadra delle stelle Fernandez, Litibarski e Francescoli è in «coma profondo». È precipitata nei bassifondi. La Nizza che ha speso quasi un anno 50 miliardi si ritrova con un pugno di mosche in mano. E Parigi guarda con il binocolo la coppia regina Bordeaux e Marsiglia. NELLA FOTO uno scorcio dello stadio di Utrecht con i televisori che trasmettono la partita (la cura di Marco Mazzanti)

Germania O.

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Bayer Leverkusen-Fortuna, Bayern Monaco 1-1, Borussia Dortmund-Waldhof, etc.

Francia

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Nantes-Monaco 0-0, Nizza-Tolosa 1-1, Brest-Laval 1-2, etc.

Spagna

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Atletico Madrid-Valladolid 1-0, Sabadell-Murcia 1-0, Cadice Las Palmas 1-2, etc.

Inghilterra

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Everton-Southampton 3-0, Leicester City-Charlton Athletic 1-0, Luton Town-Manchester United 2-1, etc.